



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 21 luglio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 21 luglio 2020

Consorzi di Bonifica

20/07/2020 TV PARMA Bonifica Parmense, in sicurezza la strada Schia-Pian della Giara in...	1
20/07/2020 PiacenzaSera.it Versamento contributo di bonifica, proroga al 31 ottobre	2
20/07/2020 Parma Today Risorse, valori, criticità e sfide della riserva PoGrande: nuovo...	3
20/07/2020 Gazzetta Dell'Emilia Risorse, valori, criticità e sfide della riserva POGRADE: nuovo...	5
21/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 48 Vetto, il paese cambia volto Parte la caccia ai turisti	7
21/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 20 L'argine da ricostruire Iniziate ieri le operazioni sul canale...	8

Comunicati Stampa Emilia Romagna

20/07/2020 Comunicato stampa AVVISI DI PAGAMENTO 2020 - Consorzio di	9
---	---

Comunicati stampa altri territori

20/07/2020 Comunicato stampa INCOMPRESIBILE NO DI REGIONE SARDEGNA A CENTRALE IDROELETTRICA DEL LISCIA	10
20/07/2020 Comunicato stampa RISORSE, VALORI, CRITICITÀ E SFIDE DELLA RISERVA POGRADE: NUOVO...	12

Acqua Ambiente Fiumi

21/07/2020 Il Resto del Carlino Pagina 15 «Il lockdown aiuta il mare pulito» Goletta Verde: stagione in...	14
21/07/2020 Il Resto del Carlino Pagina 15 Domani il report sulla Romagna	16
20/07/2020 Iarepubblica.it (Parma) Sfalci nel torrente Parma: gli animali...	17
21/07/2020 Gazzetta di Modena Pagina 23 Percorso Natura Un tratto chiuso tutta estate	18
21/07/2020 Gazzetta di Modena Pagina 27 Un nuovo cedimento per la strada Sp 26	19
20/07/2020 RavennaNotizie.it Circolo Legambiente 'Lamone' Faenza: no all' ampliamento della Cava di...	20
21/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44 «Cava di Monte Tondo, percorso di pianificazione condiviso»	22
21/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 37 «Cava di Monte Tondo: si va verso uno strumento di pianificazione...	23
21/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 37 Legambiente Lamone contraria alla richiesta di ampliamento	25
21/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41 Rifiuti sversati nel fiume, colpa degli abbandoni	26
21/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11 Collegamento per Civorio Ripristinata la viabilità nella strada...	27
21/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11 Danni causati dal maltempo Dalla Regione 500mila euro	28
21/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 48 «La frana si sta spostando verso la strada»	30
21/07/2020 ilrestodelcarlino.it "La frana si sta spostando verso la strada"	32

Bonifica Parmense, in sicurezza la strada Schia-Pian della Giara in sole 72 ore

servizio video



Versamento contributo di bonifica, proroga al 31 ottobre

Il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** informa che gli avvisi di pagamento 2020, in corso di recapito, oltre alla ordinaria scadenza del 31 luglio recano già al loro interno la proroga della scadenza stessa al 31 ottobre. "A seguito del posticipo della scadenza e della necessaria riduzione della capacità recettiva degli uffici presso la sede di **Piacenza**, nel rispetto delle prescrizioni normative post Covid-19 - si legge in una nota -, per eventuali necessità di chiarimenti, informazioni, richieste di rettifica si invita ad utilizzare lo strumento della Email indirizzando a catasto@cbpiacenza.it o a contattare il numero verde 800-219162 ampliato per linee ed orario fino al 31 ottobre dalle 8.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì". "Qualora si ritenesse comunque utile o necessario accedere agli uffici, al fine di limitare eventuali attese, si invita ad effettuare una prenotazione con una delle seguenti modalità: compilazione del form "APPUNTAMENTI per AVVISI/CARTELLE 2020" presente sul sito cbpiacenza.it ; invio di una Email all' indirizzo catasto@cbpiacenza.it con indicazione del proprio numero di telefono; chiamata o invio Sms/Whatsapp al numero dedicato 3346811221. In tutti i casi sarete contattati telefonicamente per la fissazione di un appuntamento secondo le disponibilità".



The screenshot shows a news article on the PiacenzaSera.it website. The main headline is "Versamento contributo di bonifica, proroga al 31 ottobre". The article text is as follows:

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza informa che gli avvisi di pagamento 2020, in corso di recapito, oltre alla ordinaria scadenza del 31 luglio recano già al loro interno la proroga della scadenza stessa al 31 ottobre.

"A seguito del posticipo della scadenza e della necessaria riduzione della capacità recettiva degli uffici presso la sede di Piacenza, nel rispetto delle prescrizioni normative post Covid-19 - si legge in una nota -, per eventuali necessità di chiarimenti, informazioni, richieste di rettifica si invita ad utilizzare lo strumento della Email indirizzando a catasto@cbpiacenza.it o a contattare il numero verde 800-219162 ampliato per linee ed orario fino al 31 ottobre dalle 8.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì".

"Qualora si ritenesse comunque utile o necessario accedere agli uffici, al fine di limitare eventuali attese, si invita ad effettuare una prenotazione con una delle seguenti modalità: compilazione del form "APPUNTAMENTI per AVVISI/CARTELLE 2020" presente sul sito cbpiacenza.it; invio di una Email all'indirizzo catasto@cbpiacenza.it con indicazione del proprio numero di telefono; chiamata o invio Sms/Whatsapp al numero dedicato 3346811221. In tutti i casi sarete contattati telefonicamente per la fissazione di un appuntamento secondo le disponibilità".

The article also includes a photo of the Consorzio di Bonifica building and a sidebar with weather and other news.

Risorse, valori, criticità e sfide della riserva PoGrande: nuovo ciclo di incontri

Approfondimenti di Luglio a Cremona il 21, Guastalla il 23 e Poggio Rusco il 28 sui macro temi rappresentativi delle risorse territoriali e dei capitali della Riserva di Biosfera

Prenderà il via domani, martedì 21 luglio, alle ore 16 presso la Sala Convegni Stradivari, nei locali del padiglione 1 del Centro congressi di Cremona Fiere Comuni, il secondo ciclo di appuntamenti itineranti della Riserva di Biosfera PoGrande organizzati dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po. Dopo gli utili e partecipati confronti di scambio su valori e criticità che hanno visto protagonisti di rilievo sindaci e amministratori dei paesi delle tre aree del comprensorio MaB Unesco ora sarà la volta dei portatori di interessi pubblici e di partenariato pubblico-privato del territorio. L' approfondimento tematico entrerà dunque nel vivo della proposta e l' occasione, oltre ad offrire l' opportunità di presentare a tutti i soggetti la mission istituzionale di PoGrande, sarà propizia per focalizzare le priorità delle singole aree in cui si terranno i workshop tematici e le strategie di interesse collettivo insieme ai portatori di interesse. Il primo incontro cremonese riguarderà 28 comuni dell' Area 1 tra il Lodigiano, Cremonese e Piacentino: Chignolo PO (PV), Monticelli Pavese (PV), Pieve Porto Morone (PV), Caselle Landi (LO), Castelnuovo Bocca d' Adda (LO), Corno Giovine (LO), Guardamiglio (LO), Orio Litta (LO), San Rocco al Porto (LO), Santo Stefano Lodigiano (LO), Senna Lodigiana (LO), Somaglia (LO), Calendasco (PC), Caorso (PC), Castel San Giovanni (PC), Castelvetro Piacentino (PC), Monticelli d' Ongina (PC), Piacenza (PC), Rottofreno (PC), Sarmato (PC), Villanova sull' Arda (PC), Bonemerse (CR), Cremona (CR), Crotta d' Adda (CR), Gerre de' Caprioli (CR), Malagnino (CR), Pieve d' Olmi (CR), Spinadesco (CR).

PARMATODAY
Green

Green

Risorse, valori, criticità e sfide della riserva PoGrande: nuovo ciclo di incontri

Approfondimenti di Luglio a Cremona il 21, Guastalla il 23 e Poggio Rusco il 28 sui macro temi rappresentativi delle risorse territoriali e dei capitali della Riserva di Biosfera

Redazione
20 LUGLIO 2020 10:40



I più letti di oggi

- 1 Bonifica Parmense: posta in sicurezza la strada Schia-Plan della Giara in sole 72 ore
- 2 Deflusso minimo vitale e deroghe: l' Autorità Distrettuale del Po fa chiarezza
- 3 Risorse, valori, criticità e sfide della riserva PoGrande: nuovo ciclo di incontri

Prenderà il via domani, martedì 21 luglio, alle ore 16 presso la Sala Convegni Stradivari, nei locali del padiglione 1 del Centro congressi di Cremona Fiere Comuni, il secondo ciclo di appuntamenti itineranti della Riserva di Biosfera PoGrande organizzati dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po.

Dopo gli utili e partecipati confronti di scambio su valori e criticità che hanno visto protagonisti di rilievo sindaci e amministratori dei paesi delle tre aree del comprensorio MaB Unesco ora sarà la volta dei portatori di interessi pubblici e di partenariato pubblico-privato del territorio. L' approfondimento tematico entrerà dunque nel vivo della proposta e l' occasione, oltre ad offrire l' opportunità di presentare a tutti i soggetti la mission istituzionale di PoGrande, sarà propizia per focalizzare le priorità delle singole aree in cui si terranno i workshop tematici e le strategie di interesse collettivo insieme ai portatori di interesse.

Il primo incontro cremonese riguarderà 28 comuni dell' Area 1 tra il Lodigiano, Cremonese e Piacentino: Chignolo PO (PV), Monticelli Pavese (PV), Pieve Porto Morone (PV), Caselle Landi (LO), Castelnuovo Bocca d' Adda (LO), Corno Giovine (LO), Guardamiglio (LO), Orio Litta (LO), San Rocco al Porto (LO), Santo Stefano Lodigiano (LO), Senna Lodigiana (LO), Somaglia (LO), Calendasco (PC), Caorso (PC), Castel San Giovanni (PC), Castelvetro Piacentino (PC), Monticelli d' Ongina (PC), Piacenza (PC), Rottofreno (PC), Sarmato (PC), Villanova sull' Arda (PC), Bonemerse (CR), Cremona (CR), Crotta d' Adda (CR), Gerre de' Caprioli (CR), Malagnino (CR), Pieve d' Olmi (CR), Spinadesco (CR).

Il secondo appuntamento sarà con l' Area 2, si terrà il 23 Luglio sempre dalle ore 16 presso la ex-Chiesa di San Francesco a Guastalla (RE) e riguarderà altri 28 comuni: Casalmaggiore (CR), Cingia de' Botti (CR), Gussola (CR), Martignana di Po (CR), Motta Baluffi (CR), San Daniele Po (CR), Scandolara Ravara (CR), Stagno Lombardo (CR), Torricella del Pizzo (CR), Borgo Virgilio (MN), Dosolo (MN), Marcaria (MN), Motteggiana (MN), Pomponesco (MN), Viadana (MN), Colorno (PR), Polesine Zibello (PR), Roccabianca, Sissa Trecasali (PR), Sorbolo Mezzani (PR), Boretto (RE), Brescello (RE), Gualtieri (RE), Guastalla (RE), Luzzara (RE), Novellara (RE), Poviglio (RE), Reggiolo (RE).

presentazioni l' Area 3 il giorno 28 Luglio, ore 16.00 all' interno del Teatro Auditorium di Poggio Rusco per i restanti 27 comuni: Bagnolo San Vito (MN), Borgo Mantovano (MN), Borgocarbonara (MN), Magnacavallo (MN), Moglia (MN), Ostiglia (MN), Pegognaga (MN), Poggio Rusco (MN), Quingentole (MN), Quistello (MN), Roncoferraro (MN), San Benedetto Po (MN), Suzzara (MN), Gonzaga (MN), San Giacomo delle Segnate (MN), San Giovanni del Dosso (MN), Schivenoglia (MN), Sermide e Felonica (MN), Serravalle a Po (MN), Sustinente (MN), Bergantino (RO), Calto (RO), Castelmasa (RO), Castelnuovo Bariano (RO), Ficarolo (RO), Melara (RO), Salara (RO). Agli appuntamenti, organizzati dalla Segreteria Tecnico-Operativa della Riserva PoGrande ADBPO, parteciperanno numerosi partner invitati a portare il loro rilevante contributo di proposta: **Consorzio bonifica** Muzza Bassa Lodigiana, **Consorzio bonifica** Est Ticino Villorresi, **Consorzio di bonifica** Dugali Naviglio, Adda Serio Via Amilcare Ponchielli, **Consorzio di bonifica** Territori del Mincio, **Consorzio di bonifica** Navarolo Agro Cremonese Mantovano, **Consorzio di bonifica** Terre dei Gonzaga, **Consorzio di bonifica** Adige Po **Consorzio di bonifica** di Piacenza, **Consorzio della bonifica** Parmense, **Consorzio di bonifica** dell' Emilia Centrale. E anche : Autorità dell' Ambito Territoriale Ottimale di Mantova (AATO) Ufficio d' Ambito della Provincia di Cremona Ufficio d' Ambito di Lodi - Provincia di Lodi Azienda Speciale Ufficio d' Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia Consiglio di Bacino "Polesine" (ATO Polesine) ATERSIR - Agenzia Territoriale dell' Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, GAL Oglio Po GAL Terre del PO Gal Delta Po, **Ente** di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale (Parco fluviale regionale del fiume Trebbia, PC) **Ente** di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale **Ente** Parco regionale del Mincio (MN) **Ente** Parco fluviale regionale Adda sud (LO) ERSAF - **Ente** Regionale per i Servizi all' Agricoltura e alle Foreste (Riserva Naturale Isola Boschina, MN) **Ente** Parco regionale dell' Oglio Sud (CR, MN). E anche: Aipo, Arpa Sistemi Territoriali S.p.A. Infrastrutture Venete S.r.l. **Consorzio** Oltrepò Mantovano **Consorzio** di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo Delta **Consorzio** Forestale Padano, IAT Lodi IAT Piacenza INFOPOINT Pavia INFOPOINT Casalmaggiore INFOPOINT Mantova INFOPOINT Cremona INFOPOINT San Benedetto Po, Destinazione Turistica Emilia Explora Po e il suo Delta, Archivio di Stato di Cremona Archivio di Stato di Mantova Archivio di Stato di Parma Archivio di Stato di Pavia, Archivio di Stato di Piacenza, Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio di Stato di Rovigo Istituto regionale Ville Venete, Biblioteca Statale di Cremona, Museo archeologico nazionale di Mantova Museo archeologico nazionale di Adria (RO) Museo grandi Fiumi Rovigo Museo civico di Melara (RO) Museo storico della giostra e dello spettacolo popolare Museo civico archeologico di Castelnuovo Bariano (RO) Museo delle acque di Crespino (RO) Museo Diotti Casalmaggiore (CR) Museo archeologico San Lorenzo, Museo della Civiltà Contadina Cascina "Il Cambonino Vecchio" Museo Civico di Storia Naturale Museo del violino Cremona, Museo Casa delle Contadinerie Sorbolo (PR) MUPAC - Museo dei paesaggi di terra e di fiume Museo Concerto Cantoni Museo del Mondo Piccolo Museo della Civiltà Contadina "G. Riccardi" Museo del Culatello e del Masalén Acquario e Museo Etnografico del Po Museo della Civiltà Contadina "G. Raineri" Museo Civico di Storia Naturale Museo Etnografico della Val Tidone Museo Archeologico Romano Museo della Terramara Santa Rosa Casa dei Pontieri Museo "D. Gialdini" Po 432 Museo-cantiere della navigazione e del governo del fiume Museo Civico Gonzaga Museo di Palazzo Ducale Museo del giocattolo Museo Paleoantropologico del Po Museo del bijou Museo multimediale Bonifica dell' Emilia Centrale Museo documentario e Centro studi Antonio Ligabue Museo di Don Camillo e Peppone Museo del Po di Revere Cantina dei Musei del Cibo **Associazione** "I Musei del Cibo della Provincia di Parma" Museo Amarcord Museo di Palazzo Ducale Museo Nazionale delle Arti Nalves Cesare Zavattini Antiquarium Civico Bagnolo San Vito Museo Civico Pegognaga Raccolta di Reperti Archeologici di Ostiglia Museo Virgiliano Museo Civico "A. Parazzi" Pinacoteca Comunale Quistello Museo Civico Polironiano Musei Civici di Palazzo Farnese Museo Galleria Ricci Oddi.

Risorse, valori, criticità e sfide della riserva POGRANDE: nuovo ciclo di incontri e proposte con i partners delle tre aree

Cremona, 20 Luglio 2020 - Prenderà il via domani, martedì 21 luglio, alle ore 16 presso la Sala Convegni Stradivari, nei locali del padiglione 1 del Centro congressi di Cremona Fiere Comuni, il secondo ciclo di appuntamenti itineranti della Riserva di Biosfera PoGrande organizzati dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po. Dopo gli utili e partecipati confronti di scambio su valori e criticità che hanno visto protagonisti di rilievo sindaci e amministratori dei paesi delle tre aree del comprensorio MaB Unesco ora sarà la volta dei portatori di interessi pubblici e di partenariato pubblico-privato del territorio. L' approfondimento tematico entrerà dunque nel vivo della proposta e l' occasione, oltre ad offrire l' opportunità di presentare a tutti i soggetti la mission istituzionale di PoGrande, sarà propizia per focalizzare le priorità delle singole aree in cui si terranno i workshop tematici e le strategie di interesse collettivo insieme ai portatori di interesse. Il primo incontro cremonese riguarderà 28 comuni dell' Area 1 tra il Lodigiano, Cremonese e Piacentino: Chignolo PO (PV), Monticelli

Pavese (PV), Pieve Porto Morone (PV), Caselle Landi (LO), Castelnuovo Bocca d' Adda (LO), Corno Giovine (LO), Guardamiglio (LO), Orio Litta (LO), San Rocco al Porto (LO), Santo Stefano Lodigiano (LO), Senna Lodigiana (LO), Somaglia (LO), Calendasco (PC), Caorso (PC), Castel San Giovanni (PC), Castelvetro Piacentino (PC), Monticelli d' Ongina (PC), Piacenza (PC), Rottofreno (PC), Sarmato (PC), Villanova sull' Arda (PC), Bonemerse (CR), Cremona (CR), Crotta d' Adda (CR), Gerre de' Caprioli (CR), Malagnino (CR), Pieve d' Olmi (CR), Spinadesco (CR). Il secondo appuntamento sarà con l' Area 2, si terrà il 23 Luglio sempre dalle ore 16 presso la ex-Chiesa di San Francesco a Guastalla (RE) e riguarderà altri 28 comuni: Casalmaggiore (CR), Cingia de' Botti (CR), Gussola (CR), Martignana di Po (CR), Motta Baluffi (CR), San Daniele Po (CR), Scandolara Ravara (CR), Stagno Lombardo (CR), Torricella del Pizzo (CR), Borgo Virgilio (MN), Dosolo (MN), Marcaria (MN), Motteggiana (MN), Pomponesco (MN), Viadana (MN), Colorno (PR), Polesine Zibello (PR), Roccabianca, Sissa Trecasali (PR), Sorbolo Mezzani (PR), Boretto (RE), Brescello (RE), Gualtieri (RE), Guastalla (RE), Luzzara (RE), Novellara (RE), Poviglio (RE), Reggiolo (RE). Chiuderà infine il ciclo di presentazioni l' Area 3 il giorno 28 Luglio , ore 16.00 all' interno del Teatro Auditorium di Poggio Rusco per i restanti 27 comuni: Bagnolo San Vito (MN), Borgo Mantovano (MN), Borgocarbonara (MN), Magnacavallo (MN), Moglia

Questo Sito Web usa Cookie per assicurarti una migliore esperienza.
[Cookie policy](#) [Privacy policy](#)

Chiudi



(MN), Ostiglia (MN), Pegognaga (MN), Poggio Rusco (MN), Quingentole (MN), Quistello (MN), Roncoferraro (MN), San Benedetto Po (MN), Suzzara (MN), Gonzaga (MN), San Giacomo delle Segnate (MN), San Giovanni del Dosso (MN), Schivenoglia (MN), Sermide e Felonica (MN), Serravalle a Po (MN), Sustinente (MN), Bergantino (RO), Calto (RO), Castelmassa (RO), Castelnovo Bariano (RO), Ficarolo (RO), Melara (RO), Salara (RO). Agli appuntamenti, organizzati dalla Segreteria Tecnico-Operativa della Riserva PoGrande ADBPO, parteciperanno numerosi partner invitati a portare il loro rilevante contributo di proposta: **Consorzio bonifica** Muzza Bassa Lodigiana, **Consorzio bonifica** Est Ticino Villoresi, **Consorzio di bonifica** Dugali Naviglio, Adda Serio Via Amilcare Ponchielli, **Consorzio di bonifica** Territori del Mincio, **Consorzio di bonifica** Navarolo Agro Cremonese Mantovano, **Consorzio di bonifica** Terre dei Gonzaga, **Consorzio di bonifica** Adige Po **Consorzio di bonifica di Piacenza**, **Consorzio della bonifica Parmense**, **Consorzio di bonifica** dell' Emilia Centrale. E anche : Autorità dell' Ambito Territoriale Ottimale di Mantova (AATO) Ufficio d' Ambito della Provincia di Cremona Ufficio d' Ambito di Lodi - Provincia di Lodi Azienda Speciale Ufficio d' Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia Consiglio di Bacino "Polesine" (ATO Polesine) ATERSIR - Agenzia Territoriale dell' Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, GAL Oglio Po GAL Terre del PO Gal Delta Po, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale (Parco fluviale regionale del fiume Trebbia, PC) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale Ente Parco regionale del Mincio (MN) Ente Parco fluviale regionale Adda sud (LO) ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all' Agricoltura e alle Foreste (Riserva Naturale Isola Boschina, MN) Ente Parco regionale dell' Oglio Sud (CR, MN). E anche: Aipo, Arpa Sistemi Territoriali S.p.A. Infrastrutture Venete S.r.l. **Consorzio** Oltrepò Mantovano **Consorzio** di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo Delta **Consorzio** Forestale Padano, IAT Lodi IAT **Piacenza** INFOPOINT Pavia INFOPOINT Casalmaggiore INFOPOINT Mantova INFOPOINT Cremona INFOPOINT San Benedetto Po, Destinazione Turistica Emilia Explora Po e il suo Delta, Archivio di Stato di Cremona Archivio di Stato di Mantova Archivio di Stato di Parma Archivio di Stato di Pavia, Archivio di Stato di **Piacenza**, Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio di Stato di Rovigo Istituto regionale Ville Venete, Biblioteca Statale di Cremona, Museo archeologico nazionale di Mantova Museo archeologico nazionale di Adria (RO) Museo grandi Fiumi Rovigo Museo civico di Melara (RO) Museo storico della giostra e dello spettacolo popolare Museo civico archeologico di Castelnuovo Bariano (RO) Museo delle acque di Crespino (RO) Museo Diotti Casalmaggiore (CR) Museo archeologico San Lorenzo, Museo della Civiltà Contadina Cascina "Il Cambonino Vecchio" Museo Civico di Storia Naturale Museo del violino Cremona, Museo Casa delle Contadinerie Sorbolo (PR) MUPAC - Museo dei paesaggi di terra e di fiume Museo Concerto Cantoni Museo del Mondo Piccolo Museo della Civiltà Contadina "G. Riccardi" Museo del Culatello e del Masalén Acquario e Museo Etnografico del Po Museo della Civiltà Contadina "G. Raineri" Museo Civico di Storia Naturale Museo Etnografico della Val Tidone Museo Archeologico Romano Museo della Terramara Santa Rosa Casa dei Pontieri Museo "D. Gialdini" Po 432 Museo-cantiere della navigazione e del governo del fiume Museo Civico Gonzaga Museo di Palazzo Ducale Museo del giocattolo Museo Paleoantropologico del Po Museo del bijou Museo multimediale Bonifica dell' Emilia Centrale Museo documentario e Centro studi Antonio Ligabue Museo di Don Camillo e Peppone Museo del Po di Revere Cantina dei Musei del Cibo Associazione "I Musei del Cibo della Provincia di Parma" Museo Amarcord Museo di Palazzo Ducale Museo Nazionale delle Arti Nalves Cesare Zavattini Antiquarium Civico Bagnolo San Vito Museo Civico Pegognaga Raccolta di Reperti Archeologici di Ostiglia Museo Virgiliano Museo Civico "A. Parazzi" Pinacoteca Comunale Quistello Museo Civico Polironiano Musei Civici di Palazzo Farnese Museo Galleria Ricci Oddi.

Consorzi di Bonifica

Vetto, il paese cambia volto Parte la caccia ai turisti

Il sindaco Ruffini: «Dopo 40-50 anni era necessario un ammodernamento»

VETTO Riaperti i cantieri a Vetto, il comune dell'alta Val d'Enza che, in attesa che maturi qualche decisione in merito alla leggendaria 'diga', pensa al suo rinnovamento per un futuro turistico a cominciare dal capoluogo. Dopo questo lungo e tormentato periodo di emergenza sanitaria, con la parziale riconquista della libertà anche a Vetto è comparso un insolito movimento di turisti alla scoperta del territorio.

Come riferisce il sindaco Fabio Ruffini, negli ultimi weekend molti hanno riscoperto il 'Lido dell'Enza', una località 'balneare' storicamente nota sul torrente, vicino al capoluogo di Vetto dove funziona anche un bar-ristorante. È un primo segnale positivo verso il turismo di prossimità. «Fondamentale è la ripresa dell'attività cantieristica, - afferma il sindaco Ruffini - bloccata per oltre 5 mesi dalla pandemia. Abbiamo alcuni cantieri aperti e altri che seguiranno per la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico nei prossimi anni con oltre 4 milioni di euro di investimenti, ovviamente con l'intervento di altri enti tra cui la Regione Emilia Romagna, l'Amministrazione provinciale e Bonifica Emilia Centrale. Intanto stiamo cambiando volto al capoluogo: dopo 40/50 anni ha bisogno di un intervento di messa in sicurezza e ammodernamento, aperto all'accoglienza sul fronte di nuove prospettive turistiche».

Sono prossimi alla conclusione i lavori attualmente in corso e che riguardano il primo stralcio per la messa in sicurezza del quartiere La Torre (nella foto) per un investimento complessivo di 140.000 euro di cui 120.000 a carico della Regione Emilia Romagna e 20.000 del Comune di Vetto. «Questo primo stralcio di lavori, che si concluderà entro la prima settimana di agosto - aggiunge il sindaco Ruffini - è importante perché si completeranno le opere strutturali. A settembre seguiranno altri interventi per le opere accessorie. Stiamo cercando di risolvere i problemi del quartiere La Torre con una serie di interventi che vanno a migliorare gli spazi nel centro del paese».

Anche Vetto, agevolato dalla sua posizione, come gli altri Comuni dell'Unione Appennino, si sta preparando ad accogliere i turisti di 'prossimità', nuove forme di turismo lento che trova spazio e sfogo nell'ambiente naturale montano. Non a caso Vetto è stato scelto recentemente dall'Uisp, d'intesa con l'Unione montana, quale sede per un corso di mountain bike, e al riguardo è nata anche una società sportiva che cura la sentieristica. Settimo Baisi.

VETTO
Riaperti i cantieri a Vetto, il comune dell'alta Val d'Enza che, in attesa che maturi qualche decisione in merito alla leggendaria 'diga', pensa al suo rinnovamento per un futuro turistico a cominciare dal capoluogo. Dopo questo lungo e tormentato periodo di emergenza sanitaria, con la parziale riconquista della libertà anche a Vetto è comparso un insolito movimento di turisti alla scoperta del territorio.

TOIANO
Un albero monumentale resiste nei secoli sulle alture di Toiano dove sorge il monumento storico più alto del territorio toianese, la Croce di Santa Maria in Casale. Ma anche l'albero ha una storia secolare e la quale. Si tratta di un castagno demeritato, per la sua storia recente. Il "Castagno del Partigiano" che Toiano, visto la dimensione e non lasciando a dargli un'età approssimativa, considerano un monumento storico. Un albero ancora in buono stato vegetativo e accessibile ai visitatori, in buone salute grazie alle attenzioni che da anni gli rivolge Mario Ghini (nella foto), originario di Toiano ma residente a Bagnolo. Suo all'incirca il proprietario del terreno dove sorge il castagno. Come riferisce il vice sindaco di Toiano, Romano Albertini...

A Casina si parla di medicina
Alle 21 il prof. De Luca ospita de «Martedì con Gusto» punto sui risultati e le prospettive della medicina rigenerativa, in collegamento con il pubblico. Insieme collaboratori e genitori di piccoli ammalati tra cui Giulia e Christian di Casina. Ha fondato Le Ali di Casina, un'associazione no profit.

Con il bonus vacanze un soggiorno in Appennino è ancora più conveniente.

FALCO DORO
VETTO - APPENNINO

Albergo nel verde a pochi km da Bologna. Ampi spazi per un soggiorno in sicurezza. Cucina tradizionale e pasta fatta in casa. Ambiente ideale per famiglie e gruppi. In cui trascorrere in salutare tranquillità. Il divertimento riposa e riproporziona a contatto con la natura immortale.

www.falcodoro.com
info@falcodoro.com
Tel. 051 91984
Via Novati, 27 - Todi (BG)

SAN GIOVANNI

L'argine da ricostruire Iniziate ieri le operazioni sul canale Navigabile

SAN GIOVANNI Sono iniziati nella giornata di ieri, non senza qualche difficoltà, a San Giovanni d' Ostellato i lavori di ricostruzione dell' argine destro del canale Navigabile, che è ceduto improvvisamente sabato pomeriggio.

Intervento piuttosto complesso, si diceva, poiché non è semplice per i tecnici della Regione Emilia-Romagna chiamati in causa aprirsi il percorso, tra acque e rovi presenti nel punto indicato, con l' obiettivo di mettere in sicurezza il corso del canale. E così ieri si sono svolte le operazioni preliminari, mentre per la conclusione dell' opera servirà qualche altro giorno.

Va ricordato comunque che nell' immediato l' Agenzia regionale di protezione civile (guidata da Claudio Miccoli, responsabile del servizio Area Reno e Po di Volano), assieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, avevano già messo in pratica, per suturare la ferita di circa tre metri, un intervento d' emergenza realizzando una "coronella" (una sorta di piccolo argine) e abbassando temporaneamente il livello dell' acqua, poi rialzato dopo poche ore per ristabilire le quote utili all' attività di irrigazione nel tratto di Navigabile che va dalla chiusa di Valpagliaro a quella di Valle Lepri.

Rimane intatta l' esigenza, sottolineata dalla stessa amministrazione comunale di Ostellato, di una costante manutenzione del corso d' acqua, parte del progetto dell' Idrovia Ferrarese, e di un contenimento della pericolosità delle nutrie.

-F.T.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



AVVISI DI PAGAMENTO 2020 - Consorzio di Bonifica di Piacenza - Informazioni

Comunicato stampa AVVISI DI PAGAMENTO 2020 - Consorzio di Bonifica di Piacenza - Informazioni Piacenza, 20 luglio 2020 Gli AVVISI in corso di recapito per il 2020, oltre alla ordinaria scadenza 31/07/2020, recano già al loro interno la PROROGA DELLA SCADENZA stessa al 31/10/2020. A seguito del posticipo della scadenza e della necessaria riduzione della capacità recettiva degli uffici presso la sede di Piacenza, nel rispetto delle prescrizioni normative post COVID-19, per eventuali necessità di chiarimenti, informazioni, richieste di rettifica si invita ad utilizzare lo strumento della Email indirizzando a catasto@cbpiacenza.it o a contattare il NUMERO VERDE 800-219162 ampliato per linee ed orario fino al 31/10 dalle 8.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì. Qualora si ritenesse comunque utile o necessario accedere agli uffici, al fine di limitare eventuali attese, si invita ad effettuare una prenotazione con una delle seguenti modalità: - compilazione del form APPUNTAMENTI per AVVISI/CARTELLE 2020 presente sul sito www.cbpiacenza.it; - invio di una Email all'indirizzo prenota.catasto@cbpiacenza.it con indicazione del proprio numero di telefono; - chiamata o invio SMS/WHATSAPP al numero dedicato 3346811221. In tutti i casi sarete contattati telefonicamente per la fissazione di un appuntamento secondo le disponibilità.



INCOMPRESIBILE NO DI REGIONE SARDEGNA A CENTRALE IDROELETTRICA DEL LISCIA

ECCO L'ITALIA CHE NON CI PIACE: INCOMPRESIBILE NO DI REGIONE SARDEGNA ALLA REALIZZAZIONE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA SUL LISCIA, PROGETTATA DAL **CONSORZIO DI BONIFICA GALLURA** E FINANZIATA DAL MiPAAF FRANCESCO **VINCENZI**, Presidente **ANBI** INUTILIZZATE LE RISORSE, DANNEGGIATA ECONOMIA E OCCUPAZIONE DELL'ISOLA Non c'è fine all'infinito e paradossale accanimento giudiziario della Regione Sardegna per bloccare la centrale idroelettrica del Liscia, progettata dal Consorzio di bonifica della Gallura e finanziata dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali: dopo sei anni di ricorsi persi, nonché la sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite e le reiterate sentenze del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Regione ha proposto, il 25 Giugno scorso, ulteriore ricorso alle Sezioni Unite della Cassazione e addirittura alla Corte di Giustizia Europea. E' una vicenda incredibile commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - che oggi, in piena crisi economica aggravata dall'emergenza Covid-19, costringe il Consorzio di bonifica della Gallura a dover varcare, ancora una volta, le porte dei tribunali con il rischio di congelare il progetto per altri anni. La centrale idroelettrica (i lavori si potrebbero effettuare in sei mesi) produrrebbe, ogni anno, 2.678.000 kilowattora, con un introito di 600.000 euro e la mancata emissione di 1.339.065 kilogrammi di anidride carbonica; la nuova struttura dovrebbe essere realizzata in località Calamaiu, sul canale adduttore irriguo. Le risorse stanziati dal Governo ammontavano inizialmente al 30% del totale, ma ora esiste la possibilità del 100% di finanziamento su un progetto complessivo di 2.300.000 euro. L'investimento prevedeva un tempo di rientro in 10 anni ed avrebbe già permesso un risparmio per le casse regionali, dal 2013 ad oggi, di 2.200.000 euro, poiché la produzione di energia per autoconsumo, avrebbe azzerato la spesa energetica dell'ente consortile, per altro a carico della Regione; ciò avrebbe comportato un beneficio economico anche ai consorziati, quantificato in un paio di milioni di euro. La possibilità che un Consorzio di bonifica possa produrre energia elettrica da fonti rinnovabili per soddisfare le proprie esigenze è prevista dalla Legge Regionale 6/2008; per questo, l'ente consortile della Gallura ritenne opportuno partecipare ad un bando nazionale del Mi.P.A.A.F. per dotarsi di un impianto green a servizio di un territorio a forte vocazione agricola. Succede però che, a far data dall'ottenimento del finanziamento, Regione Sardegna, che agisce anche nell'interesse dell'Autorità di Bacino e del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, nega l'autorizzazione alla costruzione, avviando una guerra giudiziaria assieme ad ENAS - Ente Acque della Sardegna. Un'incomprensibile vicenda a colpi di ricorsi e che non trova giustificazione alcuna commenta il Presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone - L'accanimento, con cui

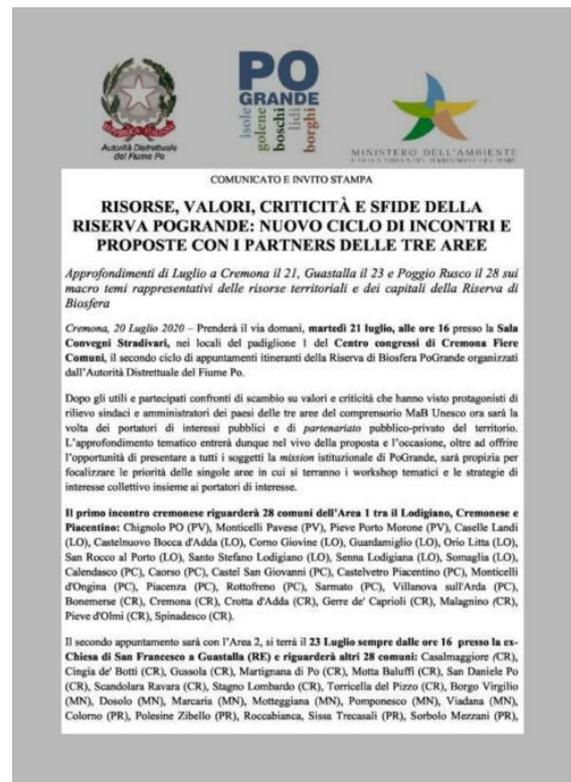


la Regione si oppone alla realizzazione della centrale, oltre ad allungare inutilmente i tempi, sta provocando un ingente danno economico agli agricoltori ed al Consorzio di bonifica, costretto a promuovere un'azione giudiziale di risarcimento danni per non aver potuto abbattere i costi di distribuzione irrigua. Questo aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - nonostante ben due pronunciamenti del Tribunale preposto e altrettanti rigetti in Cassazione. La domanda è d'obbligo: cui prodest? Vi sono estremi del danno erariale? Il Consorzio di bonifica lancia pertanto un appello al Presidente della Regione, Christian Solinas, per una soluzione bonaria, affinché si possa realizzare un'opera in linea con quanto già in essere nel resto d'Italia, dove gli enti consorziali, oltre ad avere funzioni gestionali maggiori, producono energia da fonti rinnovabili e non gravano sulle casse regionali. Questa guerra giudiziaria della Regione - conclude il Direttore dell'ente consorziale, Giosuè Brundu - impoverisce l'Isola e le sue ambizioni, frenate da un freddo accanimento burocratico, lesivo della stessa dignità dei sardi. GRAZIE P.S.: QUESTA LA CRONISTORIA DELLA VICENDA: 19 Novembre 2013: il Consorzio di bonifica della Gallura presenta la richiesta alla Regione Sardegna per utilizzare anche a fini idroelettrici l'acqua, che utilizza per usi irrigui Con deliberazione n. 2 del 7 maggio 2014 la Regione Autonoma della Sardegna, tramite il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, oppone il proprio rigetto. La Regione, pur in presenza di un finanziamento ministeriale a favore del Consorzio, finanzia la realizzazione della stessa mini centrale a favore di ENAS con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (impegnando quindi somme, che potevano essere utilizzate per altro, essendo già presente un finanziamento statale per lo stesso progetto). Il Consorzio per far valere i propri diritti si rivolge al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che, con sentenza n. 134/2017 del 2 luglio 2017, dichiara illegittimo il rigetto della Regione, accertando come sull'istanza presentata dal Consorzio si fosse già formato, sin dal 24 Marzo 2014, il silenzio assenso (ex art. 166 del D.Lgs. 152/2006) e stabilendo quindi che l'intervento idroelettrico fosse autorizzato e realizzabile. L'ENAS e la Regione propongono quindi ricorso in Cassazione contro la sentenza n. 134/2017 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione sentenza n. 17564/2019 respingono il ricorso della Regione e dell'Enas: la sentenza n. 134/2017 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche diviene quindi definitiva. Ancora nell'Ottobre 2019, la Regione comunica il rifinanziamento della centrale idroelettrica del Liscia per 5.000.000 di proprie risorse, pur essendo ancora in piedi la possibilità di finanziamento statale Il 27 febbraio 2020 (sentenza n. 25/2020) il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche accerta l'illegittimità della condotta tenuta nel 2017 dalla Regione Autonoma della Sardegna, ribadendo l'esistenza dell'autorizzazione in capo al Consorzio e, quindi, il suo diritto alla realizzazione della centrale. Il Consorzio chiede alla Regione il riconoscimento dei danni per 7 anni di mancata produzione elettrica Il 25 Giugno 2020, la Regione Sardegna propone ricorso alle Sezioni Unite della Cassazione ed alla Corte di Giustizia Europea per annullare la sentenza 25/2020 del 27 febbraio 2020 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

RISORSE, VALORI, CRITICITÀ E SFIDE DELLA RISERVA POGRANDE: NUOVO CICLO DI INCONTRI E PROPOSTE CON I PARTNERS DELLE TRE AREE

COMUNICATO E INVITO STAMPA RISORSE, VALORI, CRITICITÀ E SFIDE DELLA RISERVA POGRANDE: NUOVO CICLO DI INCONTRI E PROPOSTE CON I PARTNERS DELLE TRE AREE

Approfondimenti di Luglio a Cremona il 21, Guastalla il 23 e Poggio Rusco il 28 sui macro temi rappresentativi delle risorse territoriali e dei capitali della Riserva di Biosfera Cremona, 20 Luglio 2020 Prenderà il via domani, martedì 21 luglio, alle ore 16 presso la Sala Convegni Stradivari, nei locali del padiglione 1 del Centro congressi di Cremona Fiere Comuni, il secondo ciclo di appuntamenti itineranti della Riserva di Biosfera PoGrande organizzati dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po. Dopo gli utili e partecipati confronti di scambio su valori e criticità che hanno visto protagonisti di rilievo sindaci e amministratori dei paesi delle tre aree del comprensorio MaB Unesco ora sarà la volta dei portatori di interessi pubblici e di partenariato pubblico-privato del territorio. L'approfondimento tematico entrerà dunque nel vivo della proposta e l'occasione, oltre ad offrire l'opportunità di presentare a tutti i soggetti la mission istituzionale di PoGrande, sarà propizia per focalizzare le priorità delle singole aree in cui si terranno i workshop tematici e le strategie di interesse collettivo insieme ai portatori di interesse. Il primo incontro cremonese riguarderà 28 comuni dell'Area 1 tra il Lodigiano, Cremonese e Piacentino: Chignolo PO (PV), Monticelli Pavese (PV), Pieve Porto Morone (PV), Caselle Landi (LO), Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Corno Giovine (LO), Guardamiglio (LO), Orio Litta (LO), San Rocco al Porto (LO), Santo Stefano Lodigiano (LO), Senna Lodigiana (LO), Somaglia (LO), Calendasco (PC), Caorso (PC), Castel San Giovanni (PC), Castelvetro Piacentino (PC), Monticelli d'Ongina (PC), Piacenza (PC), Rottofreno (PC), Sarmato (PC), Villanova sull'Arda (PC), Bonemerse (CR), Cremona (CR), Crotta d'Adda (CR), Gerre de' Caprioli (CR), Malagnino (CR), Pieve d'Olimi (CR), Spinadesco (CR). Il secondo appuntamento sarà con l'Area 2, si terrà il 23 Luglio sempre dalle ore 16 presso la ex-Chiesa di San Francesco a Guastalla (RE) e riguarderà altri 28 comuni: Casalmaggiore (CR), Cingia de' Botti (CR), Gussola (CR), Martignana di Po (CR), Motta Baluffi (CR), San Daniele Po (CR), Scandolara Ravara (CR), Stagno Lombardo (CR), Torricella del Pizzo (CR), Borgo Virgilio (MN), Dosolo (MN), Marcaria (MN), Motteggiana (MN), Pomponesco (MN), Viadana (MN), Colorno (PR), Polesine Zibello (PR), Roccabianca, Sissa Trecasali (PR), Sorbolo Mezzani (PR), Boretto (RE), Brescello (RE), Gualtieri (RE), Guastalla (RE), Luzzara (RE), Novellara (RE), Poviglio (RE), Reggiolo (RE). Chiuderà infine il ciclo di presentazioni l'Area 3 il



giorno 28 Luglio, ore 16.00 all'interno del Teatro Auditorium di Poggio Rusco per i restanti 27 comuni: Bagnolo San Vito (MN), Borgo Mantovano (MN), Borgocarbonara (MN), Magnacavallo (MN), Moglia (MN), Ostiglia (MN), Pegognaga (MN), Poggio Rusco (MN), Quingentole (MN), Quistello (MN), Roncoferraro (MN), San Benedetto Po (MN), Suzzara (MN), Gonzaga (MN), San Giacomo delle Segnate (MN), San Giovanni del Dosso (MN), Schivenoglia (MN), Sermide e Felonica (MN), Serravalle a Po (MN), Sustinente (MN), Bergantino (RO), Calto (RO), Castelmassa (RO), Castelnuovo Bariano (RO), Ficarolo (RO), Melara (RO), Salara (RO). Agli appuntamenti, organizzati dalla Segreteria Tecnico-Operativa della Riserva PoGrande ADBPO, parteciperanno numerosi partner invitati a portare il loro rilevante contributo di proposta: **Consorzio bonifica** Muzza Bassa Lodigiana, **Consorzio bonifica** Est Ticino Villoresi, **Consorzio di bonifica** Dugali Naviglio, Adda Serio Via Amilcare Ponchielli, **Consorzio di bonifica** Territori del Mincio, **Consorzio di bonifica** Navarolo Agro Cremonese Mantovano, **Consorzio di bonifica** Terre dei Gonzaga, **Consorzio di bonifica** Adige Po **Consorzio di bonifica** di Piacenza, **Consorzio** della **bonifica** Parmense, **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale. E anche : Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale di Mantova (AATO) Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona Ufficio d'Ambito di Lodi - Provincia di Lodi Azienda Speciale Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia Consiglio di Bacino Polesine (ATO Polesine) ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, GAL Oglio Po GAL Terre del PO Gal Delta Po, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale (Parco fluviale regionale del fiume Trebbia, PC) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale Ente Parco regionale del Mincio (MN) Ente Parco fluviale regionale Adda sud (LO) ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (Riserva Naturale Isola Boschina, MN) Ente Parco regionale dell'Oglio Sud (CR, MN). E anche: Aipo, Arpa Sistemi Territoriali S.p.A. Infrastrutture Venete S.r.l. **Consorzio** Oltrepò Mantovano **Consorzio** di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo Delta **Consorzio** Forestale Padano, IAT Lodi IAT Piacenza INFOPOINT Pavia INFOPOINT Casalmaggiore INFOPOINT Mantova INFOPOINT Cremona INFOPOINT San Benedetto Po, Destinazione Turistica Emilia Explora Po e il suo Delta, Archivio di Stato di Cremona Archivio di Stato di Mantova Archivio di Stato di Parma Archivio di Stato di Pavia, Archivio di Stato di Piacenza, Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio di Stato di Rovigo Istituto regionale Ville Venete, Biblioteca Statale di Cremona, Museo archeologico nazionale di Mantova Museo archeologico nazionale di Adria (RO) Museo grandi Fiumi Rovigo Museo civico di Melara (RO) Museo storico della giostra e dello spettacolo popolare Museo civico archeologico di Castelnuovo Bariano (RO) Museo delle acque di Crespino (RO) Museo Diotti Casalmaggiore (CR) Museo archeologico San Lorenzo, Museo della Civiltà Contadina Cascina "Il Cambonino Vecchio" Museo Civico di Storia Naturale Museo del violino Cremona, Museo Casa delle Contadinerie Sorbolo (PR) MUPAC - Museo dei paesaggi di terra e di fiume Museo Concerto Cantoni Museo del Mondo Piccolo Museo della Civiltà Contadina "G. Riccardi" Museo del Culatello e del Masalén Acquario e Museo Etnografico del Po Museo della Civiltà Contadina "G. Raineri" Museo Civico di Storia Naturale Museo Etnografico della Val Tidone Museo Archeologico Romano Museo della Terramara Santa Rosa Casa dei Pontieri Museo "D. Gialdini" Po 432 Museo-cantiere della navigazione e del governo del fiume Museo Civico Gonzaga Museo di Palazzo Ducale Museo del giocattolo Museo Paleoantropologico del Po Museo del bijou Museo multimediale Bonifica dell'Emilia Centrale Museo documentario e Centro studi Antonio Ligabue Museo di Don Camillo e Peppone Museo del Po di Revere Cantina dei Musei del Cibo Associazione "I Musei del Cibo della Provincia di Parma Museo Amarcord Museo di Palazzo Ducale Museo Nazionale delle Arti Nalves Cesare Zavattini Antiquarium Civico Bagnolo San Vito Museo Civico Pegognaga Raccolta di Reperti Archeologici di Ostiglia Museo Virgiliano Museo Civico "A. Parazzi" Pinacoteca Comunale Quistello Museo Civico Polironiano Musei Civici di Palazzo Farnese Museo Galleria Ricci Oddi. -- Andrea Gavazzoli Coordinatore Press Office PoGrande Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it

«Il lockdown aiuta il mare pulito» Goletta Verde: stagione in ritardo

L'analisi estiva delle acque da parte di Legambiente: le Marche non presentano punti critici Troppi i rifiuti di plastica catturati dalle reti dei pescatori, nel Ferrarese tre tonnellate in sei mesi

di Giuseppe Catapano BOLOGNA Tre tonnellate di rifiuti (plastica per il 96%) nelle reti dei pescatori della cooperativa Piccola Grande Pesca di Porto Garibaldi, nel Ferrarese. Sono state recuperate in sei mesi di monitoraggio dal 30 settembre al 4 luglio scorsi, con una pausa tra marzo e maggio causa lockdown: l'attività condotta nell'ambito del progetto Zero plastica in mare, promosso da Bnl Gruppo Bnp Paribas in partnership con Legambiente, fa scattare l'allarme in Emilia Romagna. Mentre dalle Marche arriva un'istantanea confortante: il monitoraggio di Goletta Verde - la storica campagna di Legambiente per verificare le condizioni delle acque - dice che i valori di tutti i punti controllati, tra canali e foci sono entro i limiti di legge.

Andrea Minutolo, responsabile scientifico nazionale di Legambiente, qual è lo stato di salute dell' Adriatico?

«È bene chiarire che le attività per Zero plastica in mare e Goletta Verde sono differenti. Quest'ultima prende in esame parametri microbiologici con l'obiettivo di denunciare la presenza di eventuali problemi legati a una cattiva depurazione. Ottimi i risultati per le Marche, il quadro dell'intera zona del medio-alto Adriatico è in linea con gli anni scorsi: in Friuli e Veneto poche criticità».

Quali sono le aspettative per l' Emilia Romagna?

«In linea di massima lo scenario è lo stesso. Qualche criticità e la maggior parte di canali e foci con valori non anomali».

Quindi è corretto parlare di un mare non troppo inquinato?

«Gli ultimi campionamenti dimostrano che la stagione estiva è partita tardi. Il luglio di quest'anno può essere paragonato al giugno degli anni scorsi, se consideriamo il carico antropico non eccessivo (la misura della presenza dell'uomo in una determinata area, ndr) e un meteo non sfavorevole. La fotografia scattata ritrae, fin qui, uno scenario che pare migliore rispetto a quello dello scorso anno».

A Porto Garibaldi raccolto un mare di plastica, che Legambiente attribuisce per lo più a attività di pesca e acquacoltura. C'è una componente di colpa di chi non c'entra con la pesca e non rispetta le regole?

«Nel caso specifico parliamo di oltre 18mila pezzi ritrovati, la cui origine è da ricondurre per il 76% a pesca e acquacoltura. Il 20% deriva da cattiva gestione dei rifiuti urbani che si riversano in mare e il 4% da fonti non identificabili. C'è anche una questione di cattiva **depurazione** e di inciviltà da parte di qualcuno. La stessa iniziativa sarà replicata altrove, anche nelle Marche».

Scoraggiante anche la situazione sulle coste romagnole: 686 rifiuti ogni 100 **metri** di spiaggia secondo la vostra indagine Beach litter.

«Il 91% è costituito, ancora una volta, dalla plastica».

Anche mascherine e guanti?

«Non tantissimo, se ne trova più negli ambienti urbani. Ma possono essercene frammenti, anche in mare. È sufficiente che una mascherina o dei guanti vengano gettati in un tombino. Da lì finiscono in un depuratore che crea frammenti di microplastiche, poi scaricati nei **fiumi**».

goletta verde

Domani il report sulla Romagna

Il punto a Cesenatico, premiate anche le località 'virtuose'

Calerà il sipario sulla tappa **emiliano** romagnola della Goletta Verde 2020 domani, quando a Cesenatico ci sarà la conferenza stampa di presentazione del monitoraggio scientifico di Legambiente sulle coste della regione.

Nell'occasione saranno anche premiate le realtà turistiche virtuose della costa. Fondamentale, come sempre, il contributo dei cittadini cui è dedicato il claim dei viaggi sulle coste marine e lacustri: 'Quest'anno la Goletta più importante sei tu'. Tramite il form di SOS Goletta, sarà possibile segnalare a Legambiente situazioni sospette di inquinamento di mare, laghi e **fiumi** per consentire all'associazione e ai suoi centri di azione giuridica di **valutare** la denuncia alle autorità.

**«Il lockdown aiuta il mare pulito»
Goletta Verde: stagione in ritardo**

L'analisi estiva delle acque da parte di Legambiente: le Marche non presentano punti critici. Troppi i rifiuti di plastica catturati dalle reti dei pescatori, nel Ferrarese tre tonnellate in sei mesi

GOLETTA VERDE
Domani il report sulla Romagna

Il punto a Cesenatico, premiate anche le località 'virtuose'

Calerà il sipario sulla tappa emiliano romagnola della Goletta Verde 2020 domani, quando a Cesenatico ci sarà la conferenza stampa di presentazione del monitoraggio scientifico di Legambiente sulle coste della regione. Nell'occasione saranno anche premiate le realtà turistiche virtuose della costa. Fondamentale, come sempre, il contributo dei cittadini cui è dedicato il claim dei viaggi sulle coste marine e lacustri: 'Quest'anno la Goletta più importante sei tu'. Tramite il form di SOS Goletta, sarà possibile segnalare a Legambiente situazioni sospette di inquinamento di mare, laghi e fiumi per consentire all'associazione e ai suoi centri di azione giuridica di valutare la denuncia alle autorità.

PARABENE MICROBIOLOGICI
Parla il responsabile scientifico della associazione ecologista: «Il medio Adriatico sta bene»

«Il lockdown aiuta il mare pulito» è in linea con gli anni scorsi: le reti di plastica sono ancora poche. La fotografia scattata mostra, fin qui, uno scenario che pare migliore rispetto a quello dello scorso anno. A Porto Garibaldi è stato raccolto un carico di plastica, che Legambiente attribuisce per lo più a rifiuti di chi non s'entra con la pe-

«Nel caso specifico parliamo di oltre trenta pezzi trovati, la cui origine è da ricondurre per il 70% a pesca e acquacoltura, il 20% deriva da cattiva gestione dei rifiuti urbani che si riversano in mare e il 4% da fonti non identificabili. C'è anche una quantità di cariche di spazzatura e di immondizia da parte di qualcuno. La stessa tendenza sarà replicata altrove, anche nella Marche». Scorgiamole anche la situazione sulle coste romagnole»

856 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia secondo la vostra indagine Beach Liter.

«Il 91% è costituito, ancora una volta, dalla plastica. Anche mascherine e guanti? «Sì, tantissimi, se ne trova più negli ambienti urbani. Ma possono essere frammenti, anche in mare. È sufficiente che una mascherina o dei guanti vengano gettati in un tombino, da lì finiscono in un depuratore che crea frammenti di microplastiche, poi scaricati nei fiumi».

TELEFONO AZZURRO
DONA IL 5 X MILLE A
CF 92012690373

QUANDO CHIAMERÀ, AVRAI GIÀ RISPOSTO.

Sfalci nel torrente Parma: gli animali sorpresi dal trattore - Foto

Sono in corso, come comunicato da Aipo nei giorni scorsi, gli interventi di manutenzione ordinaria in alveo nel torrente Parma. I lavori dureranno circa quindici giorni e hanno l'obiettivo di garantire la sicurezza idraulica e l'incolumità pubblica, tutelando al tempo stesso il valore biologico e ambientale della vegetazione. Le operazioni di sfalcio in atto riguardano il tratto fra il ponte Nord e il ponte Italia. Oggi, al passaggio del trattore, dalla vegetazione sono sbucati due caprioli e una lepore. Tanti i parmigiani che hanno osservato la scena dalla strada. Nei giorni scorsi Aipo e associazioni ambientaliste si sono confrontati su tempi e modi dei lavori da eseguire in alveo. Sollevata anche la questione della tutela dei nidi del Gruccione. (Foto Marco Vasini) Torrente Parma, scrigno della biodiversità 20 luglio 2020 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione.

la Repubblica **PARMA**.it | Sfalci nel torrente Parma: gli animali sorpresi dal trattore - Foto

f t in p t

Slide show 1 di 1

Chiudi



Sono in corso, come comunicato da Aipo nei giorni scorsi, gli interventi di manutenzione ordinaria in alveo nel torrente Parma. I lavori dureranno circa quindici giorni e hanno l'obiettivo di garantire la sicurezza idraulica e l'incolumità pubblica, tutelando al tempo stesso il valore biologico e ambientale della vegetazione. Le operazioni di sfalcio in atto riguardano il tratto fra il ponte Nord e il ponte Italia. Oggi, al passaggio del trattore, dalla vegetazione sono sbucati due caprioli e una lepore. Tanti i parmigiani che hanno osservato la scena dalla strada. Nei giorni scorsi Aipo e associazioni ambientaliste si sono confrontati su tempi e modi dei lavori da eseguire in alveo. Sollevata anche la questione della tutela dei nidi del Gruccione. (Foto Marco Vasini)

Torrente Parma, scrigno della biodiversità

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più leggi la nostra informativa. Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista partner IAB clicca qui. Se invece vuoi personalizzare le tue scelte clicca qui. Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

ripristino delle sponde

Percorso Natura Un tratto chiuso tutta estate

È chiuso per circa tre mesi, un tratto del Percorso Natura ciclo pedonale sul **fiume Secchia**. La chiusura è stata disposta dalla Provincia per consentire per i lavori di ripristino spondale con protezione delle zone a fruizione pubblica. Ad essere chiuso al passaggio è il tratto compreso tra Via Pista e Via Largo Borgo Venezia. I lavori, dureranno all'incirca 90 giorni.

La squadra operai del Comune di Sassuolo aveva provveduto alla chiusura fisica del percorso in corrispondenza dei due rami viari e (via Pista e Largo Borgo Venezia) apponendo la segnaletica che è stata predisposta relativa alle deviazioni ed indicazione del percorso alternativo stabilito.

SASSUOLO 23

IL CASO

Menati e i richiedenti asilo «Distribuzione non corretta»

Il sindaco: «Perché noi ospitiamo 83 profughi, mentre Formigine appena tre? Mi incontrerò con il Prefetto per chiedere più giustizia. Qui qualcosa non torna»

Daniela Del
È polemica con i Comuni confinanti a Sassuolo per il numero di richiedenti asilo che vengono ospitati all'interno del proprio territorio di pertinenza. A muoverla è il sindaco ingegner Gian Francesco Menati il quale, nel parlare del fenomeno, punta nel conto dei vari appuntamenti pubblici che sta promuovendo in giro per il territorio comunale. «Per ora a Montefiore (dove sono anch'io) ci sono 83 richiedenti asilo, mentre a Formigine (che è un comune di pertinenza) ce ne sono solo tre. È una situazione che non mi torna. Mi incontrerò con il Prefetto per chiedere più giustizia. Qui qualcosa non torna».

Alcuni residenti sulla spiaggia a guidare un gatto nel mare di Sassuolo

no, quindi a spese nostre, venga un po' distribuito anche negli altri Comuni. Secondo me ha 63, mentre Formigine, che fa quasi gli stessi abitanti, ne ha sei». Ecco dunque l'appello del sindaco anticipato ai cittadini che lo ascoltano. «Qui c'è qualcosa che non torna».

ha proseguito Menati «quindi se dobbiamo tenercene per un po', facciamo il conto e verremo noi che siamo, però se ci impongono di farlo, facciamo. Però facciamo tutto». La questione dei centri d'accoglienza però non è l'unica pensiero di Menati in vista

del tratto-comitato per fortuna e la sicurezza pubblica che, nelle speranze della giunta, si dovrebbe trovare presto per far sì che il Parco Tassi torni a essere un luogo tranquillo». A controllarlo invece periodicamente sono i sindaci: «Se alla sera vedo uno o due ragazzi, cerco di dormire e di pensare ad altre cose, improvviso per la crisi, spiccando tutto rimando chiuso. È un fenomeno difficile da combattere. Il Prefetto, in quanto organo superiore, ed emanazione diretta del Governo, bisogna che venga a darsi una mano». Da questo punto di vista, nel weekend è intervenuta una polemica sul social network di pertinenza, dove si sono scatenate le battaglie abbandonate e ridotte alla stregua di un continuo a ciclo aperto. Lo stesso sindaco è intervenuto nel dibattito precisando che la politica municipale effettua il controllo, «sono i volontari e i comitati che sono lì e conosciuti che guidano le operazioni di legge, ha spiegato in un suo breve intervento. Le attività di volontariato che vengono fatte, vanno proprio accarezzate, infatti, ha invitato il sindaco a collaborare con i comitati di volontariato, «sono i volontari che sono lì e conosciuti che guidano le operazioni di legge, ha spiegato in un suo breve intervento. Le attività di volontariato che vengono fatte, vanno proprio accarezzate, infatti, ha invitato il sindaco a collaborare con i comitati di volontariato, «sono i volontari che sono lì e conosciuti che guidano le operazioni di legge, ha spiegato in un suo breve intervento».

L'ESERCIZIO
Ragazza sola e in lacrime Spavento al parco ducale

Preoccupazione per un episodio che si è verificato al parco ducale nella notte tra sabato e domenica e che in un primo momento aveva spaventato tanti giovani in quanto si era sparsa la voce che una giornalista era stata violentata. La giovane in questione, originaria del centro, aveva invece legato con la madre ed era uscita di casa pian piano, e arrivata nella zona del parco, si era messa in un angolo cominciando a singhiozzare. Sul posto, allertati da alcuni giovani che si

avevano notata, sono immediatamente intervenuti una cinquantina di agenti della Polizia di Stato e della Polizia locale. La ragazza, che è rimasta a terra a farsi curare dagli agenti intervenuti prontamente del parco, ha raccontato l'accaduto. In questo modo il marito non potrebbe accusare quanto era stato avvenuto verso la mezzanotte e di cui si era sparso lo strascico per l'intera giornata di domenica.

A.S.

L'OPERAZIONE
Controlli a tappeto: droga sotto sequestro

La scorsa fine settimana, i carabinieri della compagnia di Sassuolo hanno effettuato una serie di controlli coordinati nel territorio dei Comuni di Sassuolo, Guiglia, Fiorano Modenese e Mirandola. L'attività ha visto impegnati cinque pattuglie delle stazioni dei Comuni interessati, di cui sono, ha permesso di identificare e sequestrare la quantità di stupefacenti per un valore di oltre 100 mila euro. Il personale di sostegno era composto dal tipo cocaine, marijuana e hashish. Il ser-

A.S.

A SAN NICHELE
Il drive-in neroverde al via

Stazza di via il drive-in allestito alla sede degli Alpini a San Michele. Alle 21.45 venerdì Sassuolo-Milan che potrà essere visto in diretta su YouTube di Corriere e Rai. L'evento è organizzato dalla Fondazione Casa di Milano. Distribuito in riproduzione di un'immagine WhatsApp 003802053

VALUTAZIONI GRATUITE SU APPUNTAMENTO PAGAMENTO IMMEDIATO
TEL. 0376 369256
ROLEX OMEGA CARTIER AUDEMARS TAG HEUER TUDOR EBERHARD PATEK PHILIPPE
Corso Umberto I, 6/A - Mantova

MecPico
Lavorazioni Meccaniche
MecPico di Sodezori Loco & Kofa s.r.l.s.
Via 2 Giugno, 22
41037 Mirandola (MO)
Tel. +39 0535 25922 - Fax +39 0535 24814
info@mecpico.com

Pavullo

Un nuovo cedimento per la strada Sp 26

Non c'è pace a Pavullo per la Sp 26, arteria strategica che passando da Castagneto scende sulla Fondovalle Panaro. Dopo le **frane** e la lunga chiusura al transito dell'anno scorso, sull'arteria si è verificato un nuovo parziale cedimento in un altro tratto. I tecnici della Provincia hanno effettuato un primo intervento di messa in sicurezza per consentire il transito a senso alternato, in vista dei lavori di ripristino a quadro stabilizzato.

URLA CONTRO GLI SCHIAMAZZI E MUORE D'INFARTO
Tragedia per un anziano che si era affacciato dalla finestra in piena notte non riuscendo a dormire. La denuncia della famiglia

Centri prelievi: l'obiettivo dell'Aust è aumentare i servizi

Sassi di Roccamatolina: arriva una variante per il parco regionale

IN BREVE

Circolo Legambiente 'Lamone' Faenza: no all'ampliamento della Cava di Monte Tondo

Condividiamo pienamente, la denuncia della Federazione Speleologica dell' Emilia-Romagna, sul progressivo sfruttamento del crinale di Monte Tondo, che ha provocato un forte impatto dal punto di vista paesaggistico e ambientale. A questo si aggiunge la notizia della richiesta, da parte della multinazionale Saint-Gobain, di espandere ulteriormente l' area di estrazione della cava, nel sito di Borgo Rivola. Riteniamo questa richiesta irricevibile, visti i diversi vincoli di tutela sull' area, citati anche nel Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), che la definisce 'patrimonio naturale unico dal punto di vista geologico/speleologico, naturalistico, paesaggistico e archeologico' e la definizione, nel 2000, del massimo quantitativo volumetrico estraibile, pari a 4,5 milioni di metri cubi di gesso. In questi quasi 20 anni le quantità estratte sono state più lente del previsto e quindi l' azienda potrebbe continuare ancora per qualche tempo la sua attività di costruzione di pannelli di cartongesso, che occupa circa 80 lavoratori (si ipotizza addirittura per 10 - 15 anni). Quindi è esattamente questo il periodo per avviare una riconversione produttiva, che già avrebbe dovuto essere progettata in passato. Come

Legambiente, siamo particolarmente sensibili alla necessità della tutela del patrimonio naturale, in particolare in un ambiente unico come la Vena del Gesso Romagnola, ma il nostro interesse non si limita al 'protezionismo' di alcuni luoghi più sensibili; noi pensiamo che tutte le attività umane, anche quelle che hanno necessariamente un impatto antropico, debbano essere il più possibile rese ecocompatibili, su tutto il territorio. La multinazionale in questione, il gruppo Saint-Gobain, e Saint-Gobain PPC Italis S.P.A, si definiscono, sul loro sito, 'leader nell' edilizia sostenibile e nei materiali e soluzioni pensati per il benessere di ciascuno ed il futuro di tutti'; è stata inserita tra le prime 100 aziende più innovative al mondo, dovrebbe avere quindi tutto il know how necessario per avviare la riorganizzazione produttiva, anche con materiali alternativi al gesso, garantendo il futuro occupazionale degli attuali e di altri lavoratori. Contemporaneamente, anche pensando alle necessarie attività di ripristino ambientale dell' area della Cava e delle aree circostanti, possono essere avviate attività di valorizzazione di tutto il territorio: 'ecoturismo, didattica, tutela del paesaggio, anche agricolo, recupero dei siti archeologici', come chiede la Federazione Speleologica, (<http://fsrer.it/site/un-confronto-sui-problemi-ambientali-della-vena-del-gesso-romagnola/>) che possono creare importanti occasioni



economiche e occupazionali, anche qualificate. Per quanto ci riguarda intendiamo attivarci per sollecitare e coinvolgere tutti i soggetti interessati, assieme agli speleologici e alle associazioni ambientaliste, i Comuni, la Regione, il Parco della Vena del Gesso, le organizzazioni sindacali, i lavoratori e le comunità locali, per fare le necessarie pressioni sull' azienda. Le affermazioni che, fortunatamente, si sentono oggi da più parti, sulla necessità di una nuova **sostenibilità** ambientale, sul green news deal, su un' nuovo patto per il clima e il lavoro', ecc., non possono essere buone solo per i convegni e i comunicati stampa, ma devono essere declinate nella realtà quotidiana di tutti i territori. Circolo Legambiente 'Lamone' Faenza.

Acqua Ambiente Fiumi

PARCO DELLA VENA DEL GESSO

«Cava di Monte Tondo: si va verso uno strumento di pianificazione condiviso»

Lo annuncia la Provincia di Ravenna con la Regione e i Comuni di Riolo Terme e Casola

RIOLO TERME Ha suscitato un' ampia eco nel dibattito pubblico la presa di posizione della Federazione Speleologica Regionale contro l' ampliamento della Cava di Monte Tondo, ad oggi al centro di **attività estrattive** del gesso da parte della multinazionale Saint-Gobain.

L' incontro informativo tenutosi il 16 luglio presso il parco del museo Malmerendi di Faenza ha infatti visto partecipare un folto pubblico - oltre un centinaio di persone - e nelle ultime ore anche l' associazione Legambiente Lamone Faenza ha aderito alla causa degli speleologi. Invocata più volte dalla Federazione, che aveva lanciato un appello agli enti pubblici competenti, alla fine è giunta anche una replica da parte della Provincia di Ravenna: «Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme, in merito alla Cava di Monte Tondo, hanno intrapreso un percorso trasparente che consentirà di arrivare, nei termini di legge, alla definizione di uno strumento di pianificazione condiviso, a garanzia della sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte riguardanti il polo di Monte Tondo, nell' interesse delle comunità di quel territorio».

In particolare, la Provincia e le amministrazioni comunali coinvolte si sono rivolte alla Regione «per attivare la verifica e l' aggiornamento dello studio risalente ai primi anni Duemila sulle modalità di coltivazione ottimali applicabili al polo estrattivo del gesso»: si tratta di un primo passaggio necessario per la successiva costituzione di un tavolo di lavoro che coinvolga tutti i soggetti interessati.

La Provincia sottolinea inoltre di aver avviato nei tempi indicati dalla legge regionale «l' iter per la Variante Generale al Piae (Piano Infra-regionale Attività Estrattive)», il cui obiettivo «sarà quello di prevedere il soddisfacimento dei fabbisogni di materiali (argilla, ghiaia, sabbia e gesso) al 2031, garantendo la sostenibilità **ambientale** delle previsioni. Un importante ambito oggetto di valutazione - prosegue la Provincia - sarà proprio quello in cui ricade la cava di gesso di Monte Tondo, ubicata nella

Acqua Ambiente Fiumi

Vena del Gesso Romagnola».

La Provincia sostiene infine che negli anni non siano mancate le occasioni di confronto tra i vari attori coinvolti: «La previsione di coltivazione indicata dal Piae vigente - afferma - si è sviluppata attraverso la predisposizione di uno studio, redatto nei primi anni duemila e poi recepito dal Piae, sul quale si è sviluppata un' importante **attività** di partecipazione e coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, compresi i portatori di interessi collettivi e dell' associazionismo. La Provincia sta predisponendo l' aggiornamento del quadro conoscitivo, **attività** propedeutica alla variante generale al Piae, sul polo estrattivo di Monte Tondo che rappresenta una situazione specifica, sia in termini ambientali che produttivi». M.D.

Legambiente Lamone contraria alla richiesta di ampliamento

Anche Legambiente Lamone Faenza si dice contraria alla richiesta di ampliamento della cava di Monte Tondo, nella Vena del Gesso Romagnola: «Riteniamo questa richiesta irricevibile, visti i diversi vincoli di tutela sull'area, citati anche nel Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), che la definisce "patrimonio naturale unico dal punto di vista geologico/speleologico, naturalistico, paesaggistico e archeologico" e la definizione, nel 2000, del massimo quantitativo volumetrico estraibile, pari a 4,5 milioni di metri cubi di gesso».

Le plurali affermazioni a favore della sostenibilità ambientale «non possono essere buone solo per i convegni e i comunicati stampa - conclude Legambiente - ma devono essere declinate nella realtà quotidiana di tutti i territori».

RIOLO TERME

«Cava di Monte Tondo: si va verso uno strumento di pianificazione condiviso»

Lo annuncia la Provincia di Ravenna con la Regione e i Comuni di Riolo Terme e Casola

Legambiente Lamone contraria alla richiesta di ampliamento

Due milioni per l'artigianato ceramico dal Decreto rilancio

Acqua Ambiente Fiumi

NOI FORLIVESI

Rifiuti sversati nel fiume, colpa degli abbandoni

A guardare le immagini sui social della cascata di immondizia che si riversa nel fiume presso Galeata, la prima ciliosa a cui penso non è il depuratore, ma sono i cittadini e i sistemi di raccolta. E' triste alle soglie del terzo millennio vedere arrivare al fiume plastica, pannolini, preservativi e cartacce e fa arrabbiare se si ascoltano le altissime percentuali di differenziata fornite alla Regione, ma fa arrabbiare ancor di più che dell'accaduto si voglia dare colpa al depuratore o al sindaco. Le fognature sono strutturate con vecchi scoli o canali tombinati quindi canalizzati fino al depuratore, raccogliendo il pattume delle strade e dagli scarichi delle case, dove pochissimi hanno la separazione delle acque chiare dalle scure. Il depuratore quindi in presenza di un normale afflusso è in condizione di filtrare gli eccessi ed essere controllato nella sua efficienza. E' facile però immaginare che se si buttano a terra o scaricano plastica, carta, assorbenti, pannolini e così via e questi arrivano al depuratore, che in condizioni normali li smaltisce, in caso di piogge

torrenziali e del conseguente aumento dei volumi si causa lo sversamento registrato dallo scandalizzato cittadino. A ciò si deve aggiungere che le strade negli ultimi tempi vengono spazzate con minor frequenza e quindi l'acqua piovana raccoglie una quantità maggiore di detriti che occludono tombini e caditoie, con conseguente allagamenti che poi quando trovano sfogo arrivano al depuratore con la violenza di una cascata. Scoli, fossi, canali prima di diventare fognatura raccolgono tutta l'acqua compreso quello che ci sta dentro, tronchi, rami e sassi e sempre più spesso sacchi di immondizia dei cittadini che li abbandonano per non fare la differenziata. Sembra ancora di attualità il detto Giolittiano «Governare gli Italiani non è impossibile, è inutile».

Quindi per concludere : se al fiume è arrivato tutto quel letamaio vuol dire che qualche incivile senza differenziare l'ha gettato.

Cassio Mignani commissario Forza Italia.



Acqua Ambiente Fiumi

Collegamento per Civorio Ripristinata la viabilità nella strada provinciale 76

Importante iniziativa per i residenti, ma anche per chi visita questa parte della val Bidente

CIVITELLA Novità importante per la piccola località di Civorio, al confine con la zona del Savio. Si tratta di una parte del nostro Appennino che, negli anni scorsi, è stata martoriata da **frane** e smottamenti che hanno minato i collegamenti stradali. La Provincia di Forlì -Cesena ha realizzato un progetto di recupero importante, nella Strada provinciale 76 che da Civitella giunge fino a Civorio toccando anche Cigno. La novità è stata annunciata dal sindaco Claudio Milandri, nella propria pagina Face book: «Da qualche giorno è stata ripristinata la viabilità nella strada provinciale 76 che da Civitella permette di raggiungere gli abitati di Cigno e Civorio. Grazie all' intervento della Provincia siamo riusciti a ristabilire un importantissimo collegamento per il nostro comune che era stato interrotto da movimenti franosi che avevano fatto scivolare a valle parte della carreggiata». Una notizia sicuramente attesa da tempo, non solo da chi vive in queste zone, ma anche da chi ha qui seconde case o luoghi di escursioni. Si tratta di una meta anche dal punto di vista gastronomico per i ristoranti attivi in zona. M.M.

Corriere Romagna

Provincia Forlì

FINANZIAMENTI PUBBLICI

Danni causati dal maltempo Dalla Regione 500mila euro

Per sistemare alveo del fiume Rabbi, in particolare a Trivella, e poi mettere in sicurezza l'abitato e la strada in prossimità di una frana

PRELADIPPO
ELEONORA VANETTI
La Regione Emilia-Romagna ha stanziato 500mila euro, a fronte di un maxi finanziamento complessivo di 2,4 milioni di euro per 14 interventi previsti nella provincia di Forlì-Cesena, al fine di intervenire urgentemente per sistemare l'alveo del fiume Rabbi e, in particolare in località Trivella, mettere in sicurezza l'abitato e la strada statale in prossimità di una frana che il maltempo dell'inverno scorso ha provocato.

Il problema
«Si tratta di un dissesto idrogeologico storico che è collocato molto vicino a quattro o cinque fabbricati residenziali», spiega Fulvio Predappio, responsabile dell'Assessorato del territorio forlivese. «Le piogge dello scorso inverno e le conseguenti infiltrazioni di acqua nel terreno hanno accelerato il movimento della scarpata estendendosi fino alla prossimità dell'abitato. È un intervento che assolutamente va portato a termine per la messa in sicurezza di queste famiglie».

Intervento
Un intervento straordinario e a prevenzione del dissesto idrogeologico delle persone che abitano nella frazione di Trivella. Al momento il corso d'acqua progredisce a dispendio di 90 giorni di tempo per procedere a opere di lavori. «Stanno studiando il progetto autorizzatorio per verificare come poter procedere concretamente al più presto», assicura Predappio. «Si pensa ad un consolidamento dell'appendice, ci troviamo in un punto in cui c'è una forte pendenza per cui è importante tenere presente questo aspetto. In più l'erosione si sta stando sempre di più fino ad arrivare vicino alle abitazioni di queste famiglie. Dobbiamo lavorare velocemente e fare in modo di prevenire ulteriori danni».

Frane
Altri dissesti euro, inoltre, sono stati stanziati dalla Regione per mettere in sicurezza la strada comunale Peraceto, sempre nel

PRELADIPPO
Una strada a tavola ed a non di battute, quella fra Emilia e Romagna in programma giovedì prossimo dalle ore 20 in piazza Garibaldi a Predappio l'assessore comunale al settore Lavori Lotti, ideatore della manifestazione, spiega: «Una novità assoluta, un grande evento con il concerto dei Corner in Bloom che svolgerà la sua parte che a cena. In entrambi i luoghi lo spettacolo è assicurato. Inizialmente il programma prevedeva l'esibizione di due comici, l'attore Andrea Vassini ed il bolognese Dario Frenzetti. Così ho pensato di allargare la tavola dal poltroncino alla tavola con una cena a divertimento sociale, in cui il meteo è un fattore a cui occorre prestare particolare attenzione e di quella romagnola. Una divertente goliardica che permetterà ai partecipanti di scegliere fra pinella romagnola o righe, passateci o taralloni, saggiamente limitate per deliziare in ogni modo il palato». Premier Andrea Vassini, il forlivese che si presenterà con il ventaglio della Romagna: «Una sfida su due versanti a colpi di battute di mano. Ribatte i bolognesi Dario Frenzetti e Andrea Vassini e forlivese con il forlivese».

Comuni di Predappio, dove il maltempo degli ultimi anni al chilometro 0,800 ha provocato disastri a seguito di diversi idrogeologici che sono ormai da sanare.

Lavori nella strada provinciale che porta fino a Civorio

Rassegna "Una finestra sul cortile" Doppia proiezione al parco Giorgi

Domani si parte con "Io Jo rabbit" mentre venerdì toccherà a "Pinochio"

SANTA SOFIA
Doppio appuntamento cinematografico all'aperto a Santa Sofia. Per la rassegna "Una finestra sul cortile", organizzata da "The face", domani è venerdì sono previste le proiezioni di "Io Jo rabbit" e "Pinochio". Appuntamento nel parco Giorgi di Santa Sofia con anteprime alle 21.15 e apertura a casa alle 20.30. Per le norme anti-Covid sono necessarie le precauzioni al 338.3369741 e l'uso delle mascherine, posti distanziati fatti salvi congiunti e nuclei familiari. Posti e luoghi santificati a cura dell'organizzazione.

Si parte quindi domani con "Io Jo rabbit" di Takah Watanai, con Rossana Griffin Davis, Yuka Watani, Sam Rockwell (Germania, 2019, durata 118 minuti). Jojo ha dieci anni e un amico immaginario per nome ingombrante: Adolf Hitler. Nazista fanatico, cui padre "il Brone" è beccato il regime e vuole a casa "a fare quello che può" contro il regime, è integrato nella gioventù hitleriana. Tra un'ossessione e un lancio di granata, Jojo scopre che la madre nasconde in casa sua, una ragazzina ebrea che ama il disegno, le poesie di Rilke e il fascismo partigiano. Nemici d'infanzia, Jojo e Jojo sono costretti a convivere.

Il secondo appuntamento, sempre al parco Giorgi, è per venerdì con "Pinochio" di Matteo Garrone, con Federico Ispaci, Roberto Benigni, Gigi Proietti, Franco Pappalardo, Massimo Ceccherini (Italia, Gran Bretagna, Francia, 2019, durata 125 minuti). Ci sono tutti, i personaggi principali del romanzo di Colodi, nel Pinochio di Matteo Garrone: il Galletto di Roberto Benigni e il suo barattolo di legno, lo Scorpione, Manziacchio, la Fata Turchina, il Grillo Parlante, il Canto e la Volpe, fino all'Orsino di buro, il Torno e la Balea. Perché questo episodio, adattato al cinema cinematografico di una delle favole italiane più note nel mondo è ricompletato e rispettoso dell'originalità.

Ingresso intero 6 euro, ridotto under 14 over 64 a 3 euro.

Collegamento per Civorio Ripristinata la viabilità nella strada provinciale 76

Importante iniziativa per i residenti, ma anche per chi visita questa parte della val Bidente

CIVITELLA
Novità importante per la piccola località di Civorio, al confine con la zona del Savio. Si tratta di una parte del nostro Appennino che, negli anni scorsi, è stata martoriata da frane e smottamenti che hanno minato i collegamenti stradali. La Provincia di Forlì-Cesena ha realizzato un progetto di recupero importante, nella Strada provinciale 76 che da Civitella giunge fino a Civorio toccando anche Cigno. La novità è stata annunciata dal sindaco Claudio Milandri, nella propria pagina Facebook: «Da qualche giorno è stata ripristinata la viabilità nella strada provinciale 76 che da Civitella permette di raggiungere gli abitati di Cigno e Civorio. Grazie all'intervento della Provincia siamo riusciti a ristabilire un importantissimo collegamento per il nostro comune che era stato interrotto da movimenti franosi che avevano fatto scivolare a valle parte della carreggiata». Una notizia sicuramente attesa da tempo, non solo da chi vive in queste zone, ma anche da chi ha qui seconde case o luoghi di escursioni. Si tratta di una meta anche dal punto di vista gastronomico per i ristoranti attivi in zona. M.M.

Acqua Ambiente Fiumi

FINANZIAMENTI PUBBLICI

Danni causati dal maltempo Dalla Regione 500mila euro

Per sistemare alveo del fiume Rabbi, in particolare a Trivella, e poi mettere in sicurezza l'abitato e la strada in prossimità di una frana

PREDAPPIO La Regione Emilia-Romagna ha stanziato 500mila euro, a fronte di un maxi finanziamento complessivo di 2,4 milioni di euro per 14 interventi previsti nella provincia di Forlì - Cesena, al fine di intervenire urgentemente per sistemare l'alveo del fiume Rabbi e, in particolare in località Trivella, mettere in sicurezza l'abitato e la strada statale in prossimità di una frana che il maltempo dell'inverno scorso ha provocato.

Il problema «Si tratta di un dissesto idrogeologico storico che è collocato molto vicino a quattro o cinque fabbricati residenziali - spiega Fausto Pardolesi, responsabile dell'assetto idraulico del territorio forlivese -. Le piogge dello scorso inverno e le conseguenti infiltrazioni di acqua nel terreno hanno accelerato il crollo della scarpata estendendosi fino alla prossimità dell'abitato. È un intervento che assolutamente va portato a termine per la messa in sicurezza di queste famiglie».

L'intervento Un investimento quindi necessario a prevenzione del dissesto idrogeologico e delle persone che abitano nella frazione di Trivella. Al momento è in corso l'intera progettazione, a disposizione 90 giorni di tempo per procedere e appaltare i lavori. «Stiamo studiando il progetto attentamente per verificare come poter procedere concretamente al più presto - ancora Pardolesi -. Si pensa ad un consolidamento dell'appendice, ci troviamo in un punto in cui c'è una forte pendenza per cui è importante tenere presente questo aspetto. In più l'erosione si sta estendendo sempre di più fino ad arrivare vicino alle abitazioni di queste famiglie. Dobbiamo lavorare velocemente e fare in modo di prevenire ulteriori danni». I fondi Altri 50mila euro, inoltre, sono stati stanziati dalla Regione per mettere in sicurezza la strada comunale Porcentico, sempre nel Comune di Predappio, dove il maltempo degli ultimi anni al chilometro 0,800 ha provocato disagi a seguito di dissesti idrogeologici che sono oramai da sistemare.



Acqua Ambiente Fiumi

«La frana si sta spostando verso la strada»

L'assessore Fabio Pandolfi del comune di Novafeltria: «La voragine adesso è di nove metri»

La terra continua a muoversi, dopo il maxi crollo di un pozzo nella vecchia miniera a Perticara di Novafeltria. La frana continua a scendere verso la voragine ma la paura più grande, ora, è legata alla strada. Se da una parte, infatti, i residenti della frazione di Miniera restano con una voragine grande 9 metri in via Donegani, ora la frana si muove anche sul lato opposto dove passa la carreggiata. «Continua a cedere il terreno verso la voragine - racconta l'assessore Fabio Pandolfi -. Dopo i sopralluoghi di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) con l'Agenzia regionale Difesa del suolo e Protezione Civile, ora la preoccupazione è verso la strada. Il maxi dissesto avanza infatti su due lati e non si ferma».

Intorno alle 5 di domenica mattina, il pozzo Alessandro dell'ex miniera, risalente al 1870, profondo circa trecento metri, è precipitato nel cuore della terra. Da qui venivano calati i minatori attraverso un argano, e da qui veniva estratto il materiale.

Il pozzo era stato chiuso nel 1964, una volta terminata l'attività estrattiva. Per farlo erano state realizzate due solette in cemento armato: una a circa trenta metri di profondità, l'altra in superficie: è questa che ha ceduto formando il gigantesco cratere. «Dal sopralluogo è apparsa anche una grossa perdita d'acqua e i tecnici Hera sono al lavoro per capire se riguarda l'acquedotto, o una fognatura, oppure se si tratta di un'infiltrazione», continua Pandolfi. Ora il Comune sta coinvolgendo il Museo Sulphur e l'Ente Parco dello Zolfo interregionale, per scartabellare archivi storici e uffici.

«Dobbiamo subito capire chi è il proprietario di quel pozzo - afferma l'assessore -, capire quali e quante gallerie ci sono nel sottosuolo. Valutare bene di chi è la responsabilità del crollo e come muoverci per fermare tutto». Già evacuate domenica due famiglie che vivono a 6 metri dalla zona del crollo, una decina di persone.

«Stiamo cercando per questi cittadini delle case e degli appartamenti a Miniera. Ci siamo mossi anche con l'Unione dei Comuni e la Regione Marche, che gestisce le case popolari. Nell'attesa di capire la stabilità della zona», commenta ancora l'assessore.

Questa mattina saranno effettuate nuove verifiche da parte dei tecnici, sia nella zona della voragine che sulle crepe dei muri delle abitazioni intorno. «Valuteremo se le crepe si muovono.

Se sarà necessario evacuare altre abitazioni - conclude Pandolfi -. Ancora non sappiamo nulla, è una situazione in continua evoluzione. La priorità adesso è legata alla ricerca del proprietario del pozzo.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Dobbiamo agire in fretta».
Rita Celli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rita Celli

"La frana si sta spostando verso la strada"

L'assessore Fabio Pandolfi del comune di Novafeltria: "La voragine adesso è di nove metri".

La terra continua a muoversi, dopo il maxi crollo di un pozzo nella vecchia miniera a Perticara di Novafeltria. La **frana** continua a scendere verso la voragine ma la paura più grande, ora, è legata alla strada. Se da una parte, infatti, i residenti della frazione di Miniera restano con una voragine grande 9 metri in via Donegani, ora la **frana** si muove anche sul lato opposto dove passa la carreggiata. "Continua a cedere il terreno verso la voragine - racconta l'assessore Fabio Pandolfi -. Dopo i sopralluoghi di... La terra continua a muoversi, dopo il maxi crollo di un pozzo nella vecchia miniera a Perticara di Novafeltria. La **frana** continua a scendere verso la voragine ma la paura più grande, ora, è legata alla strada. Se da una parte, infatti, i residenti della frazione di Miniera restano con una voragine grande 9 metri in via Donegani, ora la **frana** si muove anche sul lato opposto dove passa la carreggiata. "Continua a cedere il terreno verso la voragine - racconta l'assessore Fabio Pandolfi -. Dopo i sopralluoghi di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) con l'Agenzia regionale Difesa del **suolo** e Protezione Civile, ora la preoccupazione è verso la strada. Il maxi dissesto avanza infatti su due lati e non si ferma". Intorno alle 5 di domenica mattina, il pozzo Alessandro dell'ex miniera, risalente al 1870, profondo circa trecento metri, è precipitato nel cuore della terra. Da qui venivano calati i minatori attraverso un argano, e da qui veniva estratto il materiale. Il pozzo era stato chiuso nel 1964, una volta terminata l'**attività** estrattiva. Per farlo erano state realizzate due solette in cemento armato: una a circa trenta metri di profondità, l'altra in superficie: è questa che ha ceduto formando il gigantesco cratere. "Dal sopralluogo è apparsa anche una grossa perdita d'acqua e i tecnici Hera sono al lavoro per capire se riguarda l'acquedotto, o una fognatura, o oppure se si tratta di un'infiltrazione", continua Pandolfi. Ora il Comune sta coinvolgendo il Museo Sulphur e l'Ente Parco dello Zolfo interregionale, per scartabellare archivi storici e uffici. "Dobbiamo subito capire chi è il proprietario di quel pozzo - afferma l'assessore -, capire quali e quante gallerie ci sono nel sottosuolo. Valutare bene di chi è la responsabilità del crollo e come muoverci per fermare tutto". Già evacuate domenica due famiglie che vivono a 6 metri dalla zona del crollo, una decina di persone. "Stiamo cercando per questi cittadini delle case e degli appartamenti a Miniera. Ci siamo mossi anche con l'Unione dei Comuni e la Regione



L'assessore Fabio Pandolfi del comune di Novafeltria: "La voragine adesso è di nove metri".

Publicato il 21 luglio 2020

L'enorme buco che si è aperto sopra il pozzo di una antica miniera

La terra continua a muoversi, dopo il maxi crollo di un pozzo nella vecchia miniera a Perticara di Novafeltria. La frana continua a scendere verso la voragine ma la paura più grande, ora, è legata alla strada. Se da una parte, infatti, i residenti della frazione di Miniera restano con una voragine grande 9 metri in via Donegani, ora la frana si muove anche sul lato opposto dove passa la carreggiata. "Continua a cedere il terreno verso la voragine - racconta l'assessore Fabio Pandolfi -. Dopo i sopralluoghi di

CONTINUA A LEGGERE

Marche, che gestisce le case popolari. Nell' attesa di capire la stabilità della zona", commenta ancora l' assessore. Questa mattina saranno effettuate nuove verifiche da parte dei tecnici, sia nella zona della voragine che sulle crepe dei muri delle abitazioni intorno. "Valuteremo se le crepe si muovono. Se sarà necessario evacuare altre abitazioni - conclude Pandolfi -. Ancora non sappiamo nulla, è una situazione in continua evoluzione. La priorità adesso è legata alla ricerca del proprietario del pozzo. Dobbiamo agire in fretta". Rita Celli.

RITA CELLI